

→ **Scatta oggi** la stagione rossonera. Finora solo tre acquisti: Papastathopoulos, Amelia e Yepes
 → **Già a maggio** Berlusconi fu contestato. Sembrano lontani i tempi dei grandi colpi di mercato

Al raduno del Milan c'è Silvio Mancano la passione e le star

L'ultimo trionfo del Milan è il mondiale per club del dicembre 2007. Da allora strategie sbagliate e un forte ridimensionamento. Il presidente, che sarà oggi al raduno, ha esaurito il credito di fiducia con i tifosi.

MASSIMO DE MARZI

MILANO
sport@unita.it

Dagli elicotteri e un raduno in stile hollywoodiano ad un avvio di stagione in sordina, col rischio di subire la contestazione di una parte della tifoseria. Oggi parte il Milan del nuovo corso targato Allegri e come era successo nel 1986 è annunciata la presenza di Silvio Berlusconi, ma se all'avvio della sua presidenza il Cavaliere aveva scelto gli effetti speciali e acquisti di spessore (il giovane Donadoni, Galli e Ancelotti su tutti), oggi si riparte con i soli arrivi di Papastathopoulos, Amelia e Yepes, non esattamente dei campioni o dei giocatori in grado di scaldare il cuore dei tifosi. «Se guardo i bilanci del Milan mi viene quasi da svenire», aveva detto giorni fa Berlusconi, per giustificare il basso profilo e la scelta di non operare più in modo massiccio sul mercato. Un anno fa il Milan aveva sacrificato Kakà per cercare di ripianare i conti, che sono rimasti in profondo rosso. Ed allora se nel 2009 il Cavaliere aveva scelto l'ironia, replicando a un tifoso che gli rimproverava la cessione del gioiello brasiliano («Dovevi dirci che avevi tu 75 milioni di euro da darci...»), oggi c'è il rischio che a Milanello vada in scena la contestazione da parte di alcuni gruppi del tifo organizzato, che già avevano voltato le spalle al presidente nella scorsa stagione.

L'ERA DEI GRANDI ACQUISTI

I maligni sostengono che già la scelta di Massimiliano Allegri come allenatore sia stata fatta perché l'ex tecnico del Cagliari non avrebbe potuto condizioni o chiesto garanzie di mercato (come avrebbe fatto in-



Lo striscione apparso la sera del 15 maggio a San Siro prima della partita Milan-Juventus, ultima giornata del campionato 2009-10

vece Leonardo), oltre ad aver accettato uno stipendio che è la quinta parte di quello che veniva corrisposto fino a due stagioni fa a Carletto Ancelotti. Il Milan che aveva dominato il mercato per quasi vent'anni, con gli acquisti di Gullit e Van Basten negli Anni Ottanta, quelli di Papin, Lentini e Boban all'inizio del decennio successivo, di Shevchenko nel 1999 e del giovanissimo Kakà nel 2003 sembrano appartenere all'era geologica. Appare lontanissimo anche l'ingaggio (e la pirotecnica presentazione che venne organizzata a San Siro) di Ronaldinho nel 2008, ultimo anno in cui il Milan investì delle cifre importanti sul mercato.

IL CASO RONALDINHO

Proprio Ronaldinho, nelle prossime ore, sarà al centro dei discorsi che attendono Adriano Galliani e i dirigen-

ti rossoneri. Il brasiliano è in arrivo (in ritardo) da Rio in evidente sovrappeso, come dimostrano le foto uscite in questi giorni, senza contare che il Gaucho dal Sudamerica avrebbe lanciato messaggi ai Los Angeles Galaxy e al Flamengo, dicendosi di-

L'ultimo investimento Nel 2008 l'acquisto di Ronaldinho dal Barça Ma non è detto che resti

sposto a cambiare aria. Il Milan ci pensa, anche per sgravare il bilancio di uno stipendio che al lordo sfiora i 10 milioni di euro, mentre ormai non si parla più di Luis Fabiano e dell'ingaggio di un grande attaccante. Mentre qualcuno mormora che Rino Gattuso, di fronte al rischio di un'al-

tra stagione trascorsa a metà tra campo e panchina, sia intenzionato a chiedere la cessione. Un'altra bandiera che sta per essere ammainata. Come i sogni di gloria e la voglia di primeggiare in Italia e in Europa, sbandierata a parole ma impossibile da concretizzare sul campo, con una rosa composta in larga parte da over 30 prossimi alla pensione. A meno che ad Allegri non riesca il miracolo... In fondo, si dicevano cose non molto diverse anche del Milan affidato a Zaccheroni nell'estate del 1998, dopo due campionati disastrosi (conclusi fuori dalla zona europea), ma allora in rosa c'erano Maldini, Costacurta, Albertini e altri campioni ancora sulla cresta dell'onda, qui a parte Pirlo, gli altri big sono tutti giocatori con un grande avvenire alle spalle. Come il Milan in stile hollywoodiano. ♦

Foto di Matteo Bazzi/Ansa